



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020 - 2022

Allegato b) DCD n. 3 del 05.02.2020

Premessa

Il presente documento è predisposto nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nel decreto legislativo 118/2011 e delle previsioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio.

Le entrate sono suddivise in Titoli e Tipologie, mentre le spese sono articolate in Missioni e Programmi (con ripartizione in Titoli in riferimento e con evidenza delle spese di parte corrente e in conto capitale).

Al fine di esplicitare i criteri con i quali è stato redatto il bilancio previsionale nonché rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso, è stata redatta la presente nota integrativa, ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D.lgs. n. 118/2011, come modificato dal D.Lgs n.126/2014 e l'articolo 11 dello stesso decreto legislativo, che ne specificano il contenuto minimo costituito da:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e del relativi utilizzi;
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

La redazione della nota integrativa al bilancio previsionale finanziario 2020 - 2022 è stata effettuata adattandosi alla realtà dell'ente, nei termini dei principi contabili generali, tra i quali quelli di veridicità, chiarezza, trasparenza e comprensibilità.

CRITERI ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

Le previsioni di bilancio sono state predisposte, sulla base alle informazioni disponibili, in modo da rappresentare la situazione contabile e finanziaria dell'ente in modo veritiero e corretto.

ENTRATE

Le entrate sono ripartite come segue:

- Titolo 1 - comprende le entrate aventi natura tributaria, soggette a discrezionalità impositiva, che si manifesta mediante regolamenti;
- Titolo 2 - vi sono iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente per assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- Titolo 3 - sono incluse tutte le proprie entrate di natura extratributaria, provenienti per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale e dall'erogazione di servizi;
- Titolo 4 - formato da entrate derivanti da alienazioni di beni, da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da privati, destinate a finanziare le spese d'investimento;
- Titolo 5 - entrate derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine, e gli eventuali prelievi dai conti di deposito di indebitamento;
- Titolo 6 - entrate derivanti dall'accensione di prestiti;
- Titolo 7 - entrate provenienti dall'istituto Tesoriere, sotto forma di anticipazioni ovvero finanziamento a breve termine;
- Titolo 9 - comprende le entrate derivanti da operazioni di partite di giro e per conto di terzi.

Di seguito si riporta la composizione delle entrate previste a bilancio per il prossimo triennio:

	2020	2021	2022
Fpv	0,00	4.406,00	4.406,00
Trasferimenti Correnti	385.000,00	385.000,00	385.000,00
Entrate Extratributarie	9.529.816,49	9.503.816,49	9.503.816,49
Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.436.630,53	1.436.630,53	1.436.630,53
Entrate per conto terzi e per partite di giro	66.156.304,66	66.156.304,66	66.156.304,66
TOTALE	77.507.751,68	77.486.157,68	77.486.157,68

Nello specifico le entrate sono così previste:

TRASFERIMENTI CORRENTI

E' stato stipulato un accordo di associazione in partecipazione con il Comune di Dimaro Folgarida per la realizzazione della centralina idroelettrica sul torrente Meledrio. Tale convenzione garantisce una partecipazione agli utili realizzati con l'attività di produzione e distribuzione dell'energia elettrica pari al 45% per il periodo 2015 – 2024 e al 34% per il periodo 2025 – 2042. Sulla base dello storico è stata prevista per l'esercizio 2020 un'entrata quantificata in € 385.000,00- che saranno versati al Consorzio dal Comune di Dimaro Folgarida, titolare della concessione.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sovracanone

La principale entrata del Consorzio, che permette il perseguimento delle finalità istituzionali cui è preposto, è riconducibile al Sovracanone istituito con la Legge 27 dicembre 1953 n. 959 e ss. mm. e ii..

Si tratta di un canone annuo dovuto e versato dai concessionari di derivazioni d'acqua per la produzione di energia elettrica nel caso in cui la potenza nominale media annua sia superiore a Kw 220,00 e gli impianti, con le relative infrastrutture, rientrino nel perimetro del bacino imbrifero montano del fiume Adige.

I concessionari produttori di energia idroelettrica sono soggetti al versamento del sovracanone la cui quantificazione si ottiene moltiplicando i Kw risultanti dall'atto di concessione per l'importo nominale stabilito con decreto ministeriale che ogni due anni procede alla sua rivalutazione. Per il biennio 2020 – 2021 il decreto non è ancora intervenuto e per la formulazione della previsione di bilancio è stato preso a parametro il vigente valore nominale di € 30,67- per ogni Kw di potenza nominale media. Sulla base delle previsioni comunicate dalla gestione del fondo comune interconsorziale, la previsione di entrata per l'esercizio 2020 è stata quantificata in € 9.000.000,00-.

Tale somma costituisce la parte di competenza del Consorzio Bim Adige della Provincia di Trento rispetto alla produzione dell'intero bacino idrografico del fiume Adige che include anche le provincie di Bolzano, Verona, Vicenza e Belluno.

La previsione tiene conto anche delle risorse derivanti dall'applicazione della L. 228/2012 art. 1 c. 39 che ha allargato il perimetro del bacino imbrifero comprendendo i territori comunali al di sotto dei 500mt..

Entrate derivanti da convenzioni

Si tratta di entrate derivanti da accordi e convenzioni con la società Novareti S.p.a., società del gruppo Dolomiti Energia.

Novareti si occupa tra le altre cose della distribuzione del gas naturale di cui è concessionaria nel territorio dei comuni consorziati delle vallate Adige e Avisio.

Per tale attività riconosce al Consorzio un importo paria a € 0,004- per ogni metro cubo di gas distribuito nel corso dell'anno.

Tali proventi vengono poi reinvestiti dal Consorzio nelle rispettive Vallate. Non potendo prevedere in modo preciso il consumo di gas durante l'anno la quantificazione dell'importo è stimata sulla base delle entrate dell'anno precedente. La previsione per l'esercizio 2020 è pertanto pari a € 12.200,00- per la Vallata Adige ed € 85.400,00- per Avisio. Tali importi sono comprensivi dell' Iva commerciale che deve essere versata all'erario nell'ambito di tale operazione.

Entrate per Rimborsi

Sono poste versate per spese sostenute dal Consorzio per conto di altri Consorzi BIM o dei Comuni consorziati. Per il 2020 si prevede il rimborso per spese di gestione del fondo comune interconsorziale di € 10.000,00- da parte dei Bim dell'Adige di Vicenza, Verona, Bolzano e Belluno.

In mancanza di altre informazioni precise tali importi sono presi in considerazione anche per il 2020 e 2021.

Sulla base di apposita convenzione stipulata con il Gruppo di azione locale (GAL) Trentino orientale, è previsto che quest'ultimo corrisponda al Consorzio la somma forfettaria di € 1.000,00- a titolo di rimborso per l'utilizzo dei locali di proprietà del Bim siti in Piazza Centa al civico 13/3.

Per il solo esercizio 2020 è stata prevista un'entrata a titolo di rimborso degli oneri per la retribuzione di una dipendente del Consorzio, Cat. C base – 36h/sett., distaccata in posizione di comando presso la Provincia autonoma di Trento fino al 30.04.2020.

Entrate da Dividendi

Si tratta delle entrate da partecipazione nella holding Dolomiti Energia che sulla base dello storico dovrebbe garantire al Consorzio un'entrata pari a € 200.000,00-. La quantificazione è prudenziale; i dividendi garantiti da Dolomiti Energia sono infatti in costante aumento.

Interessi attivi

Sono somme derivanti dall'attuale contratto di tesoreria. Si sono presi in considerazione la giacenza media del conto quantificata in €50.000.000,00 in base alla giacenza media degli ultimi anni un tasso derivante dall'euribor 3 mesi (quantificato in -0,33) + spread di 0,60.

Inoltre una quota di interessi derivante dal conto del fondo comune interconsorziale quantificato nel 27% (quota del bim Adige della provincia di Trento sull'intero bacino idrografico) di una giacenza media di € 50.000.000 con lo stesso tasso.

La gestione del fondo comune per mezzo del conto corrente di tesoreria rende più incerta la determinazione degli interessi di esclusiva spettanza dell'ente; ciò suggerisce un prudente ridimensionamento della previsione d'entrata quantificata in € 145.000,00-.

Per gli esercizi successivi è stata prevista, in attesa di osservare quale sarà il trend ipotizzabile, una ulteriore riduzione di tale entrata. La previsione per gli esercizi 2021 e 2022 è pari a € 130.000,00-.

ENTRATE DERIVANTI DALLA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Entrate derivanti da Mutui – quota interessi (Titolo 3) e quote capitale (Titolo 5)

Nelle entrate extratributarie sono quantificate le entrate da interessi derivanti dal rientro dei mutui per un totale di € 65.216,49-.

Le entrate previste al Titolo 5, per la quota capitale ammontano invece a € 1.436.630,53-.

Il Consorzio è suddiviso territorialmente in tre vallate corrispondenti agli affluenti del fiume Adige ovvero Vallata Noce (torrente Noce) Vallata Avisio (torrente Avisio) e Vallata Adige (torrente Fersina).

Al fine di garantire gli investimenti opportuni nelle Vallate e salvaguardare lo scopo consorziale di sviluppo socio economico delle popolazioni e dei territori dei comuni consorziati con un criterio di meritocrazia negli ultimi decenni sono stati concessi dei mutui ai comuni consorziati con piani di rientro decennali. Tali rientri sono stati imputati alla Vallata il cui comune, avendo la capacità e caratteristiche in linea con la normativa in materia di indebitamento, ha chiesto e ottenuto il mutuo consorziale. Si sono pertanto realizzate delle entrate derivanti da aumento delle attività finanziarie diverse da una vallata all'altra e derivanti dai piani di ammortamento dei mutui. Le previsioni per il prossimo triennio sono le seguenti:

	quota capitale	quota interessi	Totale
ADIGE	316.815,99	12.239,85	
AVISIO	154.983,25	10.364,91	
NOCE	915.105,91	41.981,99	
Totali	1.386.905,15	64.586,75	1.451.491,90

Oltre ai mutui di vallata è stato concesso un mutuo al Consorzio dei Comuni Trentini per la ristrutturazione della propria sede di Trento.

Da piano di ammortamento l'entrata ascrivibile al Titolo 3 per tale credito ammonta per l'esercizio 2020 a € 629,74- mentre la quota capitale è pari a € 49.725,38-.

ENTRATE PER PARTITE DI GIRO E PER SERVIZI PER CONTO TERZI

Canoni aggiuntivi

I canoni aggiuntivi sono previsti dalla LP 4/1998. Si tratta di entrate di competenza dei comuni Consorziati e versati da Cassa del Trentino dopo la riscossione dai rispettivi concessionari idroelettrici. Tali entrate costituiscono per il Consorzio servizi per conto terzi pertanto previsti nella parte entrata e nella parte spesa del bilancio. La loro quantificazione per l'esercizio 2020 e i due successivi ammonta a € 15.570.304,66-. La previsione dei canoni aggiuntivi rappresenta il 23,53% del totale delle partite di giro.

Gestione del fondo comune interconsorziale

Con decorrenza 01 gennaio 2020, i concessionari saranno tenuti a versare quanto dovuto a titolo di Sovracanone sul conto corrente di tesoreria del Consorzio.

Progressivamente e fino al suo azzeramento, sarà chiuso l'apposito conto corrente che veniva utilizzato per la gestione del fondo comune interconsorziale.

Questa operazione impone la previsione all'interno dei servizi per conto terzi di due nuovi capitoli, uno di entrata e uno di spesa, la cui previsione è stata quantificata in € 50.000.000,00- rappresentando il 75,58% del totale.

La conseguenza di ciò è che il bilancio 2020 pareggia a € 77.507.751,68- a fronte dei circa 27 milioni dell'esercizio precedente.

Altre entrate per conto terzi e per partite di giro rappresentano infine lo 0,89% del totale.

Titolo 9	Previsione
Entrate per conto terzi e partite di giro	66.156.304,66-
Tipologia 100	Entrate per partite di giro
Tipologia 200	Entrate per conto terzi

SPESE

I titoli della spesa sono i seguenti:

- Titolo 1 – Spese correnti: comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall'ente come asili, scuole, assistenza, cultura, spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, ecc.;
- Titolo 2 – Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.;
- Titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente;
- Titolo 4 – Spese per rimborso prestiti: sono i rimborsi delle quote capitali dei mutui contratti per finanziare gli investimenti;
- Titolo 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;
- Titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello Split payment e del reverse charge.

Le previsioni di spesa per il triennio sono le seguenti:

	2020	2021	2022
Spese correnti	1.273.282,00	1.264.682,00	1.264.682,00
Spese in conto capitale	9.778.165,02	10.065.171,02	10.065.171,02
Spese per incremento attività finanziarie	300.000,00	0,00	0,00
Uscite per conto terzi e partite di giro	66.156.304,66	66.156.304,66	66.156.304,66
TOTALE	77.507.751,68	77.486.157,68	77.486.157,68

SPESE CORRENTI

La parte corrente comprende le spese di funzionamento dell'ente, i trasferimenti correnti ai comuni e alle associazioni, alle Reti di Riserve, e tutti quei trasferimenti non riconducibili a nessuna vallata in particolare.

spese correnti di funzionamento	581.282,00
spese correnti interventi parte generale	208.000,00
spese correnti interventi Vallata Adige	132.000,00
spese correnti interventi Vallata Avisio	170.000,00
spese correnti interventi Vallata Noce	182.000,00
TOTALE	1.273.282,00

SPESE IN CONTO CAPITALE

Il totale delle spese in conto capitale ammonta per l'anno 2020 a € 9.778.165,02-.

Piano 2016 - 2020

Il 38,35% di questa, pari a € 3.750.000,00-, è destinato a finanziare il piano quinquennale 2016 – 2020, quindi i contributi a fondo perduto in favore dei comuni consorziati come previsto dal piano stesso.

Per gli esercizi 2021 – 2022, in attesa della definizione da parte della nuova amministrazione delle linee programmatiche di mandato e dei nuovi piani di vallata, in ottemperanza all'articolo 26 comma 2 del vigente Statuto consorziale, tutte le risorse, detratte quelle per il funzionamento dell'ente, sono state previste a finanziamento dei piani di vallata stessi.

Spese in conto capitale destinate al funzionamento

Non rientra nelle finalità istituzionali dell'ente l'esecuzione di lavori e/o la realizzazione di opere pubbliche se non nei limiti della manutenzione straordinaria di cui il patrimonio consorziale dovesse necessitare.

Per questa finalità e per l'acquisto di beni durevoli necessari al funzionamento è stata prevista una spesa al Titolo 2 pari a € 85.000,00- (0,87%).

Piano per comuni consorziati di sostegno all'occupazione - S.o.v.a. 2020

Anche per il 2020, visto l'apprezzamento di tale progetto da parte dei comuni consorziati, è stato deciso di attuare la convenzione con la P.A.T. Ufficio S.O.V.A. per il sostegno all'occupazione. Sul bilancio 2020 è stata prevista una spesa complessiva pari a € 2.500.000,00- come di seguito specificato:

Cap. 2083	progetto Sova Pat ADIGE	667.500,00;
Cap. 2084	progetto Sova Pat AVISIO	875.000,00;
Cap. 2085	progetto Sova Pat NOCE	957.500,00.

Le risorse destinate al finanziamento del Sova rappresentano il 25,57% sul totale della spesa in conto capitale.

Piano mobilità elettrica

Il piano approvato dal Consiglio direttivo, mette a disposizione dei comuni risorse sotto forma di contributi agli investimenti destinati all'installazione nei rispettivi territori comunali fino a un massimo di due colonnine per la ricarica delle biciclette elettriche.

La finalità dell'iniziativa è la tutela dell'ambiente realizzata attraverso la promozione della mobilità sostenibile e l'incentivazione all'uso di mezzi di trasporto alimentati da energia pulita.

Si sottolinea anche la valenza turistica dell'iniziativa.

Sul bilancio 2020 è stata prevista una spesa complessiva pari a € 491.000,00- (pari al 5,02%) come di seguito specificato:

Cap. 3039	mobilità elettrica ADIGE	138.000,00;
Cap. 3040	mobilità elettrica AVISIO	103.000,00;
Cap. 3041	mobilità elettrica NOCE	250.000,00.

Piano scuola e sport 2020

Per l'anno 2020 sarà proposto un piano destinato a finanziare con contributi agli investimenti i Comuni consorziati per interventi sul patrimonio e in particolare sugli edifici e le infrastrutture scolastiche e sportive.

Lo stanziamento complessivamente previsto per il finanziamento di tale iniziativa ammonta a € 1.642.526,11- (16,80%).

Altri trasferimenti e contributi in conto capitale

Altri trasferimenti a carico del bilancio 2020 sono previsti a finanziamento delle Reti di Riserve per un ammontare complessivo pari a € 305.000,00-.

Ulteriori € 250.000,00- sono previsti a finanziamento dell'Accordo di programma per la fruizione turistica del torrente Avisio mentre € 90.000,00- a titolo di contributi annui costanti.

Per i contributi in conto capitale a soggetti diversi quali associazioni, parrocchie, scuole e asili sono stanziati € 469.948,13-.

Infine € 120.690,78- sono stati previsti per approfondimento e supporto di iniziative per lo sviluppo della vallata Noce.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Tra le numerose classificazioni di entrate e spese, una in particolare emerge dalla nuova contabilità armonizzata: quella di entrate e spese ricorrenti/non ricorrenti, a seconda che l'entrata ovvero la spesa siano "a regime" oppure limitate ad uno o più esercizi.

Risulta particolarmente pregnante individuare le fattispecie di entrate non ricorrenti, in quanto il far affidamento in modo stabile sulle stesse potrebbe comportare il rischio di effettuare spese che non troveranno copertura. Specularmente, considerare spese non ricorrenti stabilmente rischia di sottrarre risorse preziose a bisogni necessari.

L'Allegato 7 al D.Lgs. n. 118/2011 definisce le seguenti entrate e spese non ricorrenti:

Entrate non ricorrenti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni;
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d) entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazioni di immobilizzazioni;
- f) le accensioni di prestiti;
- g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Spese non ricorrenti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali;
- b) i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- c) gli eventi calamitosi;
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati;
- e) gli investimenti diretti;
- f) i contributi agli investimenti.

Nel bilancio di previsione 2020-2022 del Consorzio non sono iscritte entrate e spese di natura non ricorrente.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il punto 3.3 dell'Allegato 4/2 del principio applicato della contabilità finanziaria al D.Lgs. n. 118/2011, afferma testualmente: "Sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.. omissis"

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata 'Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità' il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Gli enti che negli ultimi tre esercizi hanno formalmente attivato un processo di accelerazione della propria capacità di riscossione possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità facendo riferimento ai risultati di tali tre esercizi.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluiscce nel risultato di amministrazione come quota accantonata."

Occorre precisare che in via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha portato all'individuazione di tipologie di entrate in relazione alle quali si è ritenuto di non provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Analisi delle entrate

L'entrata da Sovracanone Ex L 959, è stata stanziata sulla base dei dati forniti dalla gestione del fondo comune interconsorziale.

La media del rapporto tra incassi e accertamenti riferibile all'ultimo quinquennio non evidenzia valori negativi a testimonianza del fatto che gli stanziamenti sono stati interamente accertati e incassati.

Le entrate dovute a interessi per conto di tesoreria non potendo avere una previsione puntuale sono state calcolate applicando le condizioni di tesoreria tenendo conto di una giacenza media leggermente più bassa della media degli ultimi esercizi (50 mln anziché 60) e di un euribor 3 M attuale, ma comunque ai minimi storici. Per tali motivi in considerazione della prudenzialità già applicata, si è ritenuto di non prevedere fondi correttivi tra le spese.

La convenzione con il comune di Dimaro - Folgarida rappresenta un trasferimento corrente da ente pubblico e come tale non richiede accantonamento al FCDE.

La stessa considerazione può estendersi anche alle entrate derivanti dal rimborso da parte dei Comuni mutuatari delle rate di ammortamento dei prestiti in essere; tanto per la quota interessi quanto per quella prevista in conto capitale.

Analoga considerazione si estende anche ai rimborsi da parte degli altri Consorzi Bim Adige del bacino idrografico dell'Adige o del Trentino.

Per le entrate derivanti da convenzione con Novareti Spa per la distribuzione del gas naturale (€. 97.600,00) e da partecipazione in Dolomiti Energia (€200.000,00) nel corso degli ultimi anni applicando la formula :

Incassi di competenza es. X + Incassi esercizio in c/residui X
Accertamenti esercizio X

si sono riscontrati valori sempre maggiori all'unità; gli incassi effettivi sono sempre stati maggiori degli accertamenti previsti generando maggiori entrate che confluivano in avанzo.

In particolare, per quanto riguarda i dividendi riconosciuti da Dolomiti Energia, si rileva che negli esercizi 2018 e 2019, a fronte di una previsione di € 200.000,00- sono stati incassati rispettivamente € 232.558,20- e € 299.003,40-.

La riproposizione della medesima previsione d'entrata anche per l'esercizio 2020 appare più che prudentiale e conseguentemente si ritiene di non riproporre lo stanziamento al fondo svalutazione crediti per un importo pari al 10% dei dividenti previsti.

FONDO DI RISERVA

Il fondo di riserva è disciplinato dall'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000, che ne prevede l'allocazione nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva".

Si tratta di una vera e propria riserva di fondi (non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio), la cui gestione spetta alla Giunta comunale, destinato a rimpinguare capitoli non sufficientemente capienti per spese impreviste, urgenti e quant'altro disciplinato dalla norma o da regolamento, con la particolarità che a tale fondo non si possono imputare impegni di spesa. Il fondo di riserva di cassa svolge la funzione di fronteggiare variazioni di cassa che dovessero essere necessarie in conseguenza a variazioni autorizzatorie di bilancio.

E' iscritto in un capitolo nel titolo 1 della spesa e la sua gestione spetta all'organo esecutivo.

Lo stanziamento del fondo di riserva di cassa deve essere non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, ai sensi dell'art. 166 comma 2-quater del D.Lgs. n. 267/2000.

La dotazione del capitolo del fondo di riserva di cassa è stata determinata pari ad € 24.326,00-, pari al 1,91% della spesa corrente stanziata.

FONDO DI GARANZIA PER I DEBITI COMMERCIALI

La Legge di bilancio 2020 (Legge 160/2019) ha disposto il rinvio al 2021 dell'obbligo di costituzione del Fondo di garanzia dei debiti commerciali

E' stato istituito alla Missione 20 – Programma 3 il relativo capitolo di peg 1006 con stanziamento pari a zero.

L'articolo 1 comma 859 della Legge di bilancio 2019 come modificato dal Decreto Legge del 30.04.2019 n. 34, stabilisce che "A partire dall'anno 2020, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano:

- a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente;
- b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231".

Il comma 862 stabilisce che "Entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluiscce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:

- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente".

Si tratta di una "sanzione" posta a carico degli enti che non riducono i propri debiti commerciali rilevati al 31.12 dell'anno precedente, ovvero che non rispettino i tempi di pagamento previsti dalle norme.

Tale fondo si sostanzia in un vincolo che blocca risorse di competenza di parte corrente partendo dal presupposto che il mancato rispetto delle tempestività dei pagamenti, non motivata, siano dovute a carenze di cassa.

Il Fondo di garanzia accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto della gestione, è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2019. Applicazione Avanzo Vincolato al Bilancio di Previsione e relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione presunto al 31.12.2019, quantificabile in € 4.779.909,75-, non è stato applicato al bilancio per l'esercizio 2020; il suo ammontare definitivo sarà accertato in sede di Rendiconto dell'esercizio 2019.

Nella stessa sede si procederà accantonando nel risultato di amministrazione le quote del fondo Tfr risultante al 31.12.2019 e che sarà comunicato dal gestore del servizio stipendi entro la fine del mese di gennaio 2020.

Interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con le risorse disponibili

Il Consorzio utilizza solo risorse proprie derivanti derivanti principalmente dall'incasso del Sovracanone, senza ricorso all'indebitamento. Per quanto riguarda gli interventi programmati, vede da segnalare che il piano quinquennale 2016-2020 è in scadenza così come gli organi dell'ente.

Il turno elettorale 2020, porterà al rinnovo della quasi totalità delle amministrazioni comunali trentine e, conseguentemente, a quello degli organi consorziali.

Il nuovo piano quinquennale 2021-2025 potrà essere definito solo a seguito dell'insediamento della nuova amministrazione consorziale.

Nel frattempo, le risorse disponibili, al netto della rivalutazione per il biennio 2020-2021, decurate le spese di funzionamento dell'ente, sono state allocate per intero, con specifico riferimento agli esercizi 2021 e 2022, in corrispondenza delle vallate così come stabilito dall'articolo 26 del vigente Statuto consorziale.

Piano quinquennale 2016-2020

Deriva da una previsione quinquennale degli incassi da sovraccanone per il periodo 2016-2020 al netto delle spese di funzionamento del Consorzio. Tali previsioni non tengono conto dell'adeguamento tariffario biennale del sovraccanone, per cui hanno una base prudenziale e veritiera che salvaguarda l'effettivo incasso delle entrate con possibilità di realizzare maggiori entrate ed avanzi nel corso degli anni. Tali entrate sono state poi suddivise per i comuni consorziati in base alla chiave di riparto che prende in considerazione fattori quale popolazione e territorio di ogni comune. Tali risorse sono state suddivise poi in 50% che saranno utilizzate in quote annuali come trasferimento ai comuni consorziati e sono utilizzabili dagli stessi comuni secondo i criteri di cui all'art. 5 del Regolamento di utilizzo del sovraccanone ovvero interventi sotto forma di contributo in conto capitale per il finanziamento di opere comunali o sovracomunali. Il restante 50% e gli eventuali incrementi di entrate per maggiorazione delle tariffe ministeriali o ampliamento del bacino di utenza (ad es L228/2012) rimane in gestione diretta consorziale per finanziamento di opere e attività in favore delle Vallate o progetti comunque a beneficio diretto dei Comuni consorziati.

Queste risorse sono state incrementate nel corso degli ultimi anni con applicazione di parte degli avanzi accertati.

Altri interventi in favore dei Comuni consorziati

Come detto, il Piano 2016-2020, prevede che il 50% delle risorse disponibili rimangano a disposizione del Consorzio per il finanziamento di opere e attività in favore delle Vallate o progetti comunque a beneficio diretto dei Comuni consorziati.

Per l'esercizio 2020, in attesa dell'approvazione del nuovo Piano, tali risorse sono state destinate a:

- € 2.500.000,00- finanziamento del progetto Sova 2020;
- € 1.642.526,11- finanziamento del Piano scuola e sport 2020;

- € 491.000,00- finanziamento del Piano mobilità elettrica, già approvato dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 110 del 20.11.2019;
- € 210.000,00- trasferimenti correnti in favore dei Comuni consorziati;
- € 625.000,00- a finanziamento delle Reti di Riserve e altri accordi di programma;
- € 773.948,13- contributi correnti e/o in conto capitale a soggetti diversi;
- € 510.690,78- altri interventi in favore delle vallate o dei comuni anche sotto forma di concessione di mutui.

Elenco garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Non sono state prestate garanzie principali o sussidiarie a favore di altri enti o altri soggetti terzi.

Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Non sono stati previsti contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco dei propri enti e organismi strumentali

Il Consorzio non dispone di propri enti o organismi strumentali

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

L'elenco delle partecipazioni possedute sono:

CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI Società Cooperativa con sede in Trento, avente per oggetto lo svolgimento delle seguenti attività e servizi: assistenza agli enti soci con riguardo al settore contrattuale, amministrativo, contabile, legale, fiscale, sindacale, organizzativo, economico e tecnico;

DOLOMITI ENERGIA S.p.A. con sede in Trento, della quale si detengono nr. 3.322.260 azioni pari allo 0,852% del capitale sociale, che ha come attività: Produzione di energia elettrica (direttamente mediante le consociate Dolomiti Edison Energy (DEE) e Hydro Dolomiti Enel

(HDE); Cogenerazione di energia elettrica e calore con relativa gestione della rete di teleriscaldamento per uso civile e industriale (Dolomiti Reti); Approvvigionamento e vendita di energia elettrica e gas naturale (Trenta, Trentino Trading e Multiutility); Distribuzione di energia elettrica (SET Distribuzione); Distribuzione di gas metano (Dolomiti Reti); Ciclo idrico integrato includendo captazione, gestione acquedotti, distribuzione idrica, fognatura e depurazione (Dolomiti Reti e Depurazione Trentino Centrale); Raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani (direttamente); Realizzazione di impianti fotovoltaici e attività nell'ambito dell'efficienza energetica (Dolomiti Energie Rinnovabili). A queste vanno aggiunte attività accessorie quali le analisi di laboratorio e la gestione dell'illuminazione pubblica. Il Consorzio B.I.M. ha acquistato azioni in rappresentanza dei Comuni consorziati ed è in tal modo parte attiva, anche se minoritaria, nella gestione dell'attività energetica provinciale.

Soggetto	Data costituzione	Quote di cui si compone il capitale sociale	N. quote	%
Consorzio dei comuni trentini s.c.	1996	12.238,68-	Quota unica comune a tutti i soci	0,51
Dolomiti Energia Spa	2009	411.496.169,00	3.322.260,00-	0,807

EQUILIBRI DI BILANCIO

Gli equilibri che devono essere rispettati nella formazione del bilancio di previsione finanziario sono il pareggio finanziario complessivo, l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale.

PAREGGIO FINANZIARIO COMPLESSIVO

Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata aumentate dell'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente, e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste dalla legge.

Al netto delle partite di giro e dei servizi per conto terzi, l'entrata derivante dall'incasso del Sovracanone, rappresenta poco meno dell'80% del totale delle risorse disponibili.

L'equilibrio è garantito e le risorse correnti, dedotte le spese di funzionamento e i trasferimenti correnti, sono impiegate per finanziare il Titolo II.

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

Questo equilibrio presuppone che l'ammontare complessivo delle entrate derivanti dal Titolo IV e V, sommate al Fondo pluriennale vincolato di parte capitale, finanziano la spesa del Titolo II destinata agli investimenti, ai contributi agli investimenti e gli altri trasferimenti di parte capitale.

Si precisa che le entrate in conto capitale del Consorzio si esauriscono nei rimborsi delle quote capitale dei mutui attivi in essere secondo i rispettivi piani di ammortamento.

Non si prevedono entrate ascrivibili al Titolo IV e la restante parte delle spese iscritte al Titolo II, ai fini dell'equilibrio di parte capitale, sono finanziate con utilizzo appunto delle entrate correnti destinate a spese di investimento:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		62.016.122,74		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	4.406,00	4.406,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	9.914.816,49 0,00	9.888.816,49 0,00	9.888.816,49 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	1.273.282,00 4.406,00 0,00	1.264.682,00 4.406,00 0,00	1.264.682,00 4.406,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	624.000,00	374.000,00	374.000,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	(-)	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		8.017.534,49	8.254.540,49	8.254.540,49
ALTRÉ POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	8.017.534,49	8.254.540,49	8.254.540,49
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾		0,00	0,00	0,00
	O=G+H+I-L+M			

P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)	0,00	-	-	
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.436.630,53	1.436.630,53	1.436.630,53	
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00	
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	1.436.630,53	1.436.630,53	1.436.630,53	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	8.017.534,49	8.254.540,49	8.254.540,49	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	9.778.165,02 0,00	10.065.171,02 0,00	10.065.171,02 0,00	
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	624.000,00	374.000,00	374.000,00	
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		-1.136.630,53	-1.436.630,53	-1.436.630,53	
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	1.436.630,53	1.436.630,53	1.436.630,53	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00	
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	300.000,00	0,00	0,00	
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	
EQUILIBRIO FINALE		0,00	0,00	0,00	
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y					

EQUILIBRIO DI CASSA

L'art. 162 comma 6 del D.Lgs. n. 267 del 2000 prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo.